

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 43-34091/2012

OGGETTO: “Derivazione idroelettrica Torrente Chisone”

Proponente: Sorgenia Green Srl

Comuni: Fenestrelle e Roure (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 16 Maggio 2012 la **Società Sorgenia Green Srl**, con sede legale a MILANO, Via Viviani, n. 12, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto “Derivazione idroelettrica Torrente Chisone” nei Comuni di Fenestrelle e Roure (TO), in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- In data 14/06/2012 è stato pertanto pubblicato sull’Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/06/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 543336-2012 /LB6 e nota prot. n. 543340-2012/LB6 del 05/07/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 27/07/2012 presso la sede dell’Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, ubicato nei Comuni di Fenestrelle e Roure, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Torrente Chisone. La derivazione si situa in sponda destra, con opera di presa circa 40 m a valle del ponte di Mentouilles in comune di Fenestrelle a quota di circa 1000 m. La restituzione avviene a quota di circa 970 m nei pressi del Ponte d’Invers circa 200 m a monte del Lago di Villaretto, in comune di Roure. Il tratto interessato si trova a valle della restituzione della centrale di Fenestrelle che è alimentata dal bacino di Pourrieres, che possiede un volume invaso di 200000 m³. Altri impianti presenti sono la centrale idroelettrica di Fenestrelle 3 km a monte della presa e prima derivazione idroelettrica a valle a circa 1 km dalla restituzione

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Salto nominale 25,75 m
 - Quota del prelievo (s.l.m.) 1002,15 m
 - Quota della restituzione (s.l.m.) 976,40 m
 - Bacino imbrifero sotteso 188 km²
 - Portata media naturale 4,06 m³/s
 - Portata massima derivata 4,100 m³/s
 - Portata media derivata 1,861 m³/s
 - Portata minima derivata 0,300 m³/s
 - DMV base 540 l/s
 - Potenza installata 1000 kW
 - Potenza media di concessione 471,72 kW
 - Lunghezza della condotta forzata 1000 m
 - Diametro della condotta forzata 1700 mm
 - Producibilità media annua 3193 MWh/anno

- Il progetto in esame è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa a trappola in cemento armato rivestita in pietra locale con soglia leggermente rialzata (40 cm) larga circa 16 m, dotata di una griglia metallica suborizzontale al di sotto della quale corre il canale derivatore, che convoglia le acque al dissabbiatore. La traversa avrà una larghezza totale di circa 16 m e al suo interno verranno realizzati due setti a diverse quote: il primo per l'alimentazione della rampa dei pesci largo 1,30 m avrà quota 1002,30 m slm, mentre il secondo, a valle del quale sarà posta la griglia di derivazione, sarà largo 13 m e avrà quota 1002,69 m slm. La griglia suborizzontale di captazione avrà larghezza di 13 m, lunghezza di 1,45 m e sarà costituita da sbarre metalliche di larghezza 3 cm interdistanziate di 4 cm. Al di sotto della griglia verrà realizzato il canale derivatore largo 2,2 m, alto 1,1 m e di lunghezza totale di circa 36 m in cemento armato con pendenza di circa lo 0,1% che una volta raggiunta la sponda idrografica sinistra correrà parallelamente al corso d'acqua e convoglierà le acque derivate al dissabbiatore. Lungo il canale saranno realizzati due pozzetti di ispezione, uno in prossimità della griglia di captazione e uno immediatamente a monte del dissabbiatore. Inoltre al suo interno saranno presenti una paratoia per la chiusura della derivazione (da utilizzare in caso di ordinaria manutenzione o guasto accidentale) e una paratoia sghiaiatrice in grado di restituire all'alveo la maggior parte del materiale solido intercettato dalla griglia. È prevista la chiusura dell'opera di presa, mediante la chiusura della paratoia posta all'ingresso del canale di derivazione, in caso di eventi di piena. Sarà installato un sensore di livello immediatamente a monte della presa che comanderà la chiusura della paratoia; la derivazione verrà fermata anche in concomitanza di interventi di pulizia del bacino di Pourrieres che comportano un sensibile aumento del trasporto solido. Il dissabbiatore, lungo 20 m e largo 5 m, sarà protetto in ingresso da una griglia a passo fine e avrà immediatamente a valle una vasca di carico lunga 3 m e larga 5 m. Sul lato sinistro del dissabbiatore, fronte Chisone, saranno realizzati 3 sfioratori di troppo pieno, di larghezza ciascuno di 1,20 m, in grado di restituire al corso d'acqua eventuali portate derivate eccedenti i 4,1 m³/s. A valle del dissabbiatore sarà realizzato sulla condotta un pozzetto per l'alloggiamento della paratoia con valvola di chiusura. L'intero manufatto costituente il dissabbiatore e la vasca di carico sarà interrato, così come il canale derivatore.
 - stramazzo con soglia di rilascio a quota inferiore di quella di derivazione posto in sponda sinistra idrografica largo 1,30 m e alto 0,70 m. La quota di fondo dello stramazzo sarà posta a 1002,30 m slm, mentre la derivazione avrà inizio alla quota di 1002,69 m slm.
 - scala di risalita dell'ittiofauna in sponda sinistra costituita da una rampa in pietrame interamente a pelo libero, realizzata con massi e ghiaia grossolana intasati su un fondo di cemento. La rampa di sezione rettangolare ha pendenza pari al 2,1%, scabrezza pari a 30 e dimensione 3,3 m di

larghezza e 22 m di lunghezza e dislivello coperto di circa 80 cm.

- condotta forzata di diametro 1700 mm di lunghezza 1000 m in PRFV (materiale plastico rinforzato con fibra di vetro) totalmente interrata con scavo in trincea al di sotto del piano campagna. Il tracciato della condotta sfrutterà una strada campestre esistente e per circa 100 m una strada privata.
- edificio centrale per l'alloggiamento di 2 turbine di tipo Francis, trasformatore e quadri
- Il collegamento elettrico in media tensione alla rete elettrica di ENEL distribuzione è previsto tramite allacciamento alla cabina 15 kW sul palo sita in località La Vignera, a circa 250 m dalla centrale. L'elettrodotto aereo di connessione alla rete sarà del tipo a basso impatto, con palo tubiforme e mensola di supporto cavi e si inserirà in un quadro dove sono già presenti altri elettrodotti ad alta e media tensione.
- La restituzione delle acque nel Torrente Chisone avverrà mediante canale di scarico largo circa 7 m e lungo circa 10 m.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore:**
 - Ai sensi del PTCR, il progetto si colloca lungo un tratto di asta fluviale non compresa all'interno di aree naturali protette, né si colloca all'interno di aree di esclusione. Per quanto riguarda le aree di repulsione, l'impianto si trova al di fuori dei tratti sottesi da impianti idroelettrici e incrementati del 50%.
 - Il tratto interessato dal progetto non è classificato né come ad uso potabile né come destinato alla vita dei pesci.
 - L'opera di presa e i primi 300 m della condotta ricadono in un'area classificata "Ee" Area a pericolo di esondazione molto elevato del PAI.
 - Per il PPR l'area d'intervento ricade nell'ambito del Paesaggio 40 "Val Chisone".
 - Per il PRGC di Fenestrelle e di Roure l'opera di presa, la condotta e la centrale si trovano in zone E e E1 "Zona agricole". Parte del percorso della condotta potrebbe attraversare una zona classificata come ZSK "Zona di demanio sciabile", accomunabile alle zone agricole silvo-pastorali (ES). Entrambi i Comuni stanno provvedendo ad adottare una variante del proprio Piano regolatore di adeguamento al PAI, come confermato in sede di Conferenza dei Servizi dai Rappresentanti dei Comuni.
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua. La potenza massima dell'impianto risulta 1000 kW per cui dovrà essere verificata l'osservanza di tale valore al fine di individuare la competenza autorizzativa ai sensi dell'art. 3 della L.R. del 01.12.2008.

Dal punto di vista **progettuale:**

- Gli elaborati progettuali dovranno riportare lo stato di fatto e di progetto basandolo su rilievi plano-altimetrici di dettaglio restituiti in formato leggibile.
- Dovrà essere prodotto un profilo plano altimetrico della condotta a scala leggibile in cui sia chiaramente valutabile la profondità di imbasamento della stessa rispetto al piano campagna attuale, unitamente a sezioni di dettaglio della condotta forzata.
- Dovrà essere verificato, per quanto concerne la compatibilità idraulica, il rispetto della distanza di 10 m (salvo diverse previsioni dello strumento urbanistico) della condotta dal ciglio di sponda.

- Il tracciato della condotta in parte incrocerà il percorso del metanodotto e, pertanto, dovrà esserne verificata l'interferenza con le opere in progetto.
- Dovrà essere riprogettato l'edificio della centrale rendendolo idoneo da un punto di vista architettonico all'inserimento paesaggistico. Dovranno essere quindi forniti elaborati progettuali che dovranno riportare lo stato di fatto e di progetto.
- Dovrà essere dettagliato, nel progetto definitivo, attraverso apposite tavole progettuali, con indicato lo stato di fatto e di progetto, le eventuali difese spondali (scogliere) a protezione della centrale. In Conferenza dei Servizi è emersa la possibilità che la scogliera venga allacciata a quella attualmente esistente a difesa del ponte.
- Sono state presentate due alternative localizzative (opera di presa circa 350 m a monte dell'attuale localizzazione, a valle dell'abitato di Granges e opera di presa a monte dell'invaso di Pourrieres) e un'alternativa progettuale (opera di presa tramite traversa fissa e stramazzo di derivazione in sponda sinistra orografica).
- Per quanto concerne la fase di cantiere Gli scavi interesseranno principalmente la condotta forzata (circa 9000 m³), mentre per l'opera di presa (circa 500 m³) e la centrale (circa 1000 m³) i volumi di scavo sono più modesti. Si prevede di riutilizzare buona parte del volume derivante dagli scavi per reinterri, mentre la parte rimanente, stimata in circa 3000 m³ potrà essere venduta a stabilimenti di preparazione di materiali per l'edilizia o in alternativa utilizzata per copertura di cave nella zona. Le terre movimentate verranno poste temporaneamente in cumuli che verranno smaltiti durante i reinterri o nelle fasi finali dell'attività di cantiere. A tale proposito dovrà essere prodotto un dettagliato piano di gestione delle terre e rocce da scavo, redatto ai sensi della normativa vigente, da approvare all'interno della procedura di VIA. Dovrà essere infine fornita una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto.
- Occorrerà valutare gli impatti della fase di cantiere sulla infrastrutture stradali, l'interruzione temporanea della viabilità ed il traffico indotto dal cantiere.
- Dovrà essere indicata le caratteristiche delle superfici degli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche, delle aree per il rifornimento nonché per la manutenzione dei mezzi d'opera, predisponendo tutte le misure e le manutenzioni dei mezzi d'opera atte a scongiurare il rischio di immissioni di sostanze inquinanti nel corso d'acqua ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali.
- Dovranno essere evidenziate le interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico integrato, rilevando i tracciati della rete acquedottistica e fognaria, gli eventuali scarichi fognari individuali e non, anche se non autorizzati, e gli impianti di depurazione prossimi alla zona interessata dal progetto. Si sottolinea l'esistenza di un acquedotto nei pressi della zona di presa, sottostante la strada sterrata esistente, che non dovrebbe intersecare alcuna opera in progetto.
- Relativamente agli impatti dell'intervento sull'atmosfera, gli unici presenti sono quelli provocati durante la fase di realizzazione dell'opera stessa dall'emissione di polveri dovuto al passaggio dei mezzi di trasporto ed allo spostamento del materiale in cantiere. Dovranno essere indicati gli interventi di mitigazione previsti per l'abbattimento delle polveri, prevedendo l'uso di teli di copertura sui mezzi che trasportano il materiale di scavo, nonché l'umidificazione o copertura dei materiali depositati.
- Come compensazione ambientale è stata proposta la piantumazione di essenze ripariali lungo il corridoio ecologico in conformità a quanto previsto dal PTC2. Tali compensazioni andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.

- Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale saranno possibili, durante l'esecuzione dei lavori, rallentamenti provocati dai mezzi d'opera in uscita. Lo specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione stessa sulla viabilità provinciale interessata andrà richiesta al Servizio Esercizio Viabilità, così come il provvedimento per nuovi accessi provvisori alla S.P. n. 23 di piste di cantiere. Per la predisposizione del piano della segnaletica stradale di cantiere, dovranno essere preso come riferimento le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10.07.2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo", prevedendo l'idonea segnaletica verticale di preavviso indicante *mezzi di lavoro in azione* – fig. II 388 art. 31 D. Lgs. 495/1992.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
 - Dovrà essere valutata la compatibilità delle opere in progetto con le aree ad elevata pericolosità (classe III della carta di sintesi allegata al PRGC) in base ai disposti delle norme urbanistiche regionali, valutandone laddove previsto la diversa localizzabilità.
 - Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile. A tal proposito tali elaborati potranno essere acquisiti presso la Comunità Montana, come confermato in sede di Conferenza dei Servizi dai Rappresentanti dei Comuni.
 - Dal momento che l'opera di presa ed i primi 300 m della condotta forzata ricadono all'interno di un'area a pericolo di esondazione molto elevato per il PAI, dovrà essere prodotto uno Studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente, così come previsto dalle norme di attuazione del PAI.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere rivista la ricostruzione idrologica facendo riferimento all'anno medio e all'anno idrologico scarso (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate derivate e rilasciate) riportando con precisione il metodo seguito e le formule utilizzate. Dovranno essere forniti contestualmente tutti i dati utilizzati (parametri utilizzati nelle formule, eventuali contributi da affluenti, eventuali derivazioni o immissioni di origine antropica presenti a monte della presa in progetto o nel tratto sotteso dall'impianto).
- Il calcolo delle portate naturali è stato ricavato a partire dai valori giornalieri di portata misurati dall'idrometro di San Martino Chisone nel periodo 2003-2010, pesate rispetto alla superficie sottesa del bacino. Dovrà essere quindi rivista la ricostruzione idrologica delle portate in arrivo all'opera di presa rivedendo tali dati sulla base di serie storiche significative di precipitazioni.
- Nella ricostruzione delle portate in arrivo all'opera di presa non sono stati valutati eventuali prelievi derivati ad uso irriguo a monte dell'impianto in progetto. Nel proseguo dell'istruttoria dovrà pertanto essere rivisto il calcolo delle portate in arrivo all'opera di presa tenendo conto del quadro complessivo degli utilizzi attuali del Torrente Chisone, dei prelievi ad uso idroelettrico presenti a monte e a valle dell'impianto in progetto, dei prelievi ad uso irriguo a monte dello stesso e nel tratto sotteso, nonché dei valori di portata di eventuali affluenti. Inoltre occorrono maggiori informazioni sul numero effettivo, sulla localizzazione precisa e sulla quantificazione dei prelievi irrigui presenti a valle dell'impianto in progetto. In particolare nella ricostruzione idrologica dovranno essere effettuati approfondimenti in merito alla presenza del bacino di Pourrieres e dell'impianto idroelettrico di Energie di Fenestrelle.

- Dovranno essere considerati nella ricostruzione idrologica i principali eventi di esondazione del Rio Thuras con particolare riferimento alla presenza di conoidi laterali e al loro rapporto con l'asta principale del corso d'acqua.
- Dovrà essere valutata la situazione idrogeologica dell'area attraverso il rilevamento delle risorse idriche della zona (individuazione degli eventuali pozzi presenti nel bacino idrogeologico in oggetto).
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Nella documentazione presentata si indica la possibilità di una modulazione da circa il 25% all'11%. Alla luce delle caratteristiche del bacino del Torrente Chisone sarebbe auspicabile una modulazione del D.M.V. nella misura del 20%. Andranno dettagliate i criteri con i quali si attuerà la modulazione e la modalità con cui si effettuerà la misura in continuo della portata rilasciata come D.M.V.
- Lo studio di Impatto Ambientale dovrà contenere l'analisi dell'evoluzione del sistema acquatico mediante la caratterizzazione ante-operam quali-quantitativa delle acque superficiali effettuate on apposite campagne di monitoraggio, come descritto nel D.P.G.R. 29 luglio 2003, n.10/R e come previsto dalla d.lgs. 152/1999 e s.m.i.. Si dovrà prevedere un piano di monitoraggio ed seguire *in continuum* l'analisi dell'evoluzione dell'ecosistema acquatico durante la fase di antiere e la fase di esercizio per un tempo definito, relativamente alla composizione della comunità macrobentonica ed alla qualità della acque. Viste le caratteristiche dell'opera e il contesto ambientale, si chiede di prevedere il monitoraggio del corpo idrico su 4 stazioni:
 - ♣SA a monte della presa per determinare le condizioni di riferimento;
 - ♣SB nel tratto sotteso;
 - ♣SC, SD nel tratto immediatamente a monte.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede di realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" (magra, morbida e maggior carico antropico) sulle 3 stazioni individuate e da esplicitare in un elaborato grafico. Il monitoraggio ante-operam dovrà essere seguito da un monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase postoperam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto. I risultati del monitoraggio, essendo questo destinato a monitorare l'impatto dell'opera in esercizio e della variazione del regime idraulico sulle comunità macrobentoniche, non dovranno essere consegnati esclusivamente sotto la forma di classe di qualità seguendo la classificazione prevista dalla metodica IBE ottenuto dalla stima dell'abbondanza dei vari taxa, ma dovrà anche contenere le considerazioni sui popolamenti ritrovati nei singoli habitat e loro eventuali variazioni dovute all'influenza dell'opera.
- I campionamenti chimico-fisici e microbiologici dovranno essere effettuati negli stessi siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.
- Il piano di monitoraggio dovrà essere a livello di bacino per valutare con completezza l'impatto cumulativo sul sistema acquatico, tenendo conto delle attività di esercizio degli impianti attualmente già presenti sul territorio.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto concerne la fauna la realizzazione dell'elettrodotto, tramite cavo aereo, comporterà un impatto da quantificare sull'avifauna per mortalità diretta da collisione e per il disboscamento connesso. In considerazione del contestuale impatto paesaggistico si suggerisce l'interramento del cavo stesso.

Paesaggio

- Nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà presentare apposita Relazione paesaggistica nella quale andranno analizzate tali ricadute anche attraverso foto simulazioni e rendering. Inoltre andranno valutate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.

Rumore

- Il ricettore sensibile maggiormente esposto all'unica fonte di rumore dell'opera, costituita dalla centrale, è un edificio civile abbandonato situato in Comune di Fenestrelle a circa 250 m dalla centrale. Dovrà quindi essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto e sito specifica, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Suolo e sottosuolo

- L'opera di presa sarà localizzata in zona ad esondazione molto elevata, il tracciato della condotta interesserà un alveo potenzialmente riattivabile in sponda destra e la centrale sarà posata sulla conoide di Thoures. Pertanto dovrà essere elaborato e prodotto un studio geomorfologico di dettaglio con relativi elaborati cartografici, i quali illustrino le condizioni geologiche e geomorfologiche locali, nonché la compatibilità degli interventi con la stabilità dell'area interessata e la fattibilità delle opere dal punto di vista delle suddette problematiche.
- In progetto si dichiara che i suoli interessati ricadono in categoria sismica C. Si rende necessaria una verifica volta alla corretta classificazione dei suoli.

Ritenuto che:

- Il bacino del Torrente Chisone è inserito tra le acque salmonicole e classificato tra le acque montane di particolare pregio.
- La derivazione in progetto, a causa del cospicuo prelievo di acqua, potrà determinare sensibili variazioni dei parametri idraulici del corpo idrico, un incremento della fragilità dell'ecosistema acquatico e una diminuzione della capacità autodepurativa del corso d'acqua.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne le aree di cantiere, la gestione e l'esubero degli inerti.
- Sia da approfondire dal punto di vista geologico-geotecnico l'impatto del tracciato della condotta con i versanti attraverso studi di dettaglio.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Chisone,

effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto "Derivazione idroelettrica Torrente Chisone" nei Comuni di Fenestrelle e Roure (TO) proposto dalla Sorgenia Green Srl, con sede legale a MILANO, Via Viviani, n. 12, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/09/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina